



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po  
Riesame e aggiornamento al 2015

# Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche

All. VII, parti A e B, punto 8 della  
Direttiva 2000/60/CE e All. 4, parti A e  
B, punto 8, alla Parte Terza del D.Lgs.  
152/06 e ss.mm.ii

Versione del  
22 dicembre 2014







# Progetto di Piano di Gestione Acque

## Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche

All. VII, parti A e B, punto 8 della Direttiva 2000/60/CE e All. 4, parti A e B, punto 8, alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii*

### ELABORATO 8

Versione	0
Data	Creazione: 10 dicembre 2014 Modifica: 22 dicembre 2014
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 6
Identificatore	<a href="#">Prog_PdGPo2015_Elab_08_RepertorioPP_22dic14</a>
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





## Indice

Contenuti del Repertorio dei Piani/Programmi per il Piano di Gestione Acque  
2015

1





## Contenuti del Repertorio dei Piani/Programmi per il Piano di Gestione Acque 2015

La Direttiva 2000/60/CE, all'art. 13 comma 5, prevede che i Piani di Gestione delle Acque “*possano essere integrati da programmi e piani più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica*”, prefigurando con ciò che il Piano rappresenti lo strumento di pianificazione per la protezione delle acque che contiene le misure fondamentali di indirizzo adeguate ad un territorio di area vasta quale è appunto il distretto idrografico.

Atteso pertanto che il PdG rappresenti il contenitore generale di tutte le misure necessarie per una corretta gestione delle acque a livello di bacino idrografico di distretto, e nella prospettiva che la sua attuazione avvenga attraverso fasi successive e progressive e mediante il procedimento di aggiornamento e adeguamento degli strumenti di pianificazione di livello regionale e locale, già nel primo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato nel 2010 (PdG Po 2010) era stata effettuata una ricognizione dei Piani e programmi che potevano concorrere agli obiettivi dello stesso e che quindi avrebbero potuto rappresentare strumenti di attuazione dello stesso.

Allora si era evidenziato come piani e programmi già vigenti relativi alla *difesa del suolo, alla biodiversità, al paesaggio e alla gestione delle acque* potessero contribuire a migliorare e mantenere la qualità delle acque e a garantire l'uso sostenibile della risorsa idrica. Nell'Elaborato 8 del PdG Po 2010 si era, quindi, fornito il primo Repertorio di questi Piani/Programmi del distretto, in particolare fornendo un'analisi di dettaglio dei Piani di Tutela delle Acque regionali approvati ai sensi del D.Lgs. 152/99, del Piano stralcio per l'Assetto idrologico (PAI), dei Piani delle aree protette, e dei Piani territoriali paesaggistici. Tale ricognizione aveva fornito anche importanti contributi per l'analisi di coerenza esterna VAS del PdG Po 2010.

I contenuti già presentati per l'Elaborato 8 del PdG Po 2010 costituiscono, pertanto, ancora un riferimento attuale anche per l'aggiornamento in corso del PdG Po, in particolare per i Piani di Tutela regionali che in questa fase sono in corso di riesame solo da parte della Regione Liguria e della Provincia Autonoma di Trento, in quanto le altre Regioni lo faranno successivamente all'adozione del PdG Po 2015.

L'apprendimento esperienziale per l'attuazione della DQA ha, tuttavia, evidenziato la necessità di operare in modo più specifico su determinati settori e per affrontare nuove emergenze ambientali.

Nell'Atto di indirizzo per la predisposizione del secondo ciclo di pianificazione idrica distrettuale e il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e gli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, approvato in sede di Comitato Istituzionale in data 23 dicembre 2013, è stata riconosciuta tra le questioni tecnico-istituzionali più urgenti da affrontare anche quelle di garantire un maggiore:

- integrazione delle pianificazioni che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative (efficienza ed efficacia dei P/P);
- integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale – sia verticale sia orizzontale – e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (rafforzamento della governance di distretto).

Le azioni prioritarie individuate per questi due macro obiettivi della pianificazione distrettuale hanno fornito le indicazioni per individuare gli approfondimenti che saranno effettuati per questo Elaborato ai fini dell'adozione finale del PdG Po 2015 (per eventuali approfondimenti in proposito si rimanda alla lettura dell'Atto di indirizzo pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del Fiume Po)

In funzione delle nuove priorità per il secondo ciclo di pianificazione DQA, seguendo lo stesso approccio metodologico seguito per il Piano vigente, saranno svolte attività specifiche per creare le condizioni per una maggiore integrazione con le seguenti pianificazioni/programmazioni:





### **a livello nazionale e regionale:**

- programmazione europea 2014-2020 nel distretto padano attraverso l'attuazione dell'Accordo di partenariato approvato e che fissa le strategie e le priorità che saranno perseguite con i seguenti fondi: *Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, Fondo sociale europeo - FSE, Fondo di coesione - FC, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – FEAMP*). In funzione anche delle raccomandazioni della Commissione Europea e degli esiti dell'incontro bilaterale CE-Italia del 24 settembre 2013 in merito ai contenuti che devono avere i secondi PdG Acque particolari approfondimenti saranno condotti sui Piani di Sviluppo Regionali approvati dalla singole Regioni del distretto ;
- Strategia per l'ambiente marino, per le parti del Mare Adriatico, in attuazione della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, successivamente recepita in Italia con il d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010;
- Strategia nazionale per i cambiamenti climatici (SNACC), in corso di approvazione, che fornisce indicazioni importanti in merito alle necessità e alle strategie da adottare per operare in particolare attraverso azioni di adattamento e le misure indicate come “no regret” o “win-win”;
- i Contratti di fiume, anche sottoforma di Contratti di Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio Fluviale, che costituiscono una innovazione sostanziale rispetto al contesto in cui si è operato per il PdG Po 2010, e che contengono importanti elementi per la politica integrata e pattizia nel settore della gestione delle risorse ambientali;
- Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e piani d'azione regionali per l'energia.

### **a livello distrettuale, di competenza dell'Autorità di bacino del fiume Po:**

- Piano di Gestione del Rischio alluvioni, che deriva dalla Direttiva 2007/60/CE e in corso di elaborazione;
- Piano di Bilancio Idrico (PBI), che è una misura di attuazione del PdG Po, in corso di elaborazione.

Per il livello distrettuale, l'integrazione tra le pianificazioni citate di rilevanza europea, oltre ad essere auspicabile ai fini della loro efficacia, diventa anche una necessità per non perdere opportunità che possono derivare dall'utilizzo sinergico dei fondi comunitari 2014-2020 indicati e dal soddisfacimento degli impegni assunti dall'Italia in sede di Accordo di partenariato per garantire la conformità alle condizionalità previste.



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it) - [parteciPO@adbpo.it](mailto:parteciPO@adbpo.it)